

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminati i contenuti della legge finanziaria 2006 recentemente approvata dal Parlamento, con particolare riferimento ai vincoli imposti ai comuni ed alla ulteriore riduzione dei trasferimenti;

rilevato che la manovra di finanza pubblica, rivolta in gran parte a coprire il disavanzo in eccedenza al Trattato di Maastricht, colpisce in modi pesanti e ingiustificati gli Enti locali i quali hanno invece garantito, pur con grandi sacrifici, l'equilibrio dei loro bilanci, come del resto riconosciuto dalla recente relazione della Corte dei Conti;

preso comunque responsabilmente atto della necessità che ogni livello istituzionale si faccia carico di fronteggiare con idonei ed equi provvedimenti la grave crisi che sta attraversando il Paese;

contesta le norme della finanziaria 2006 che colpiscono Regioni e Autonomie Locali (le quali hanno rispettato nella loro quasi totalità i parametri del patto di stabilità interno), non intervenendo, di fatto, alla spesa statale (che ha, in questi ultimi anni, determinato un peggioramento dei conti pubblici);

rileva che, attraverso una campagna mediatica strumentale, la manovra viene impropriamente presentata ai cittadini come una lotta contro gli sprechi degli Enti Locali, attribuendo loro anche la responsabilità di aggravii fiscali cui sono del tutto estranei;

ribadisce il carattere fondamentale dei Comuni quali presidi di base dell'ordinamento democratico e quali sedi essenziali nell'elaborazione di politiche territoriali che da sempre costituiscono un elemento determinante per lo sviluppo civile ed economico dell'intero Paese;

denuncia

la totale indisponibilità del Governo e della maggioranza parlamentare a discutere le proposte di modifica avanzate dalle Associazioni degli Enti Locali, proposte che, in gran parte, erano a costo zero per lo Stato;

ribadisce

che la finanziaria costringerà l'Amministrazione a ridimensionare drasticamente i propri programmi, intervenendo sui servizi socio – assistenziali, sul diritto allo studio, la tutela dell'ambiente, la sicurezza, sul mantenimento dei livelli di assistenza conseguiti; sull'entità delle manutenzioni e degli investimenti, con ripercussioni di natura economica anche sulle imprese;

si impegna

a informare i cittadini, le forze sociali e le categorie economiche sui riflessi che la manovra avrà per la tenuta e lo sviluppo delle comunità locali e dell'intera Repubblica.